



Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori

Camera dei Deputati

Commissioni riunite

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) - Commissione IX (Trasporti)

Audizione AISCAT

nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2416 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 21 maggio 2025, n. 73, recante “misure urgenti per garantire la continuità nella realizzazione di infrastrutture strategiche e nella gestione di contratti pubblici, il corretto funzionamento del sistema di trasporti ferroviari e su strada, l'ordinata gestione del demanio portuale e marittimo, nonché l'attuazione di indifferibili adempimenti connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza e alla partecipazione all'Unione europea in materia di infrastrutture e trasporti”

(6 giugno 2025)



In occasione dell'audizione in oggetto, la scrivente AISCAT - Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori – ringraziando per l'opportunità offerta, intende esprimere il proprio contributo sul contenuto del decreto-legge 21 maggio 2025, n. 73, recante *“Disposizioni urgenti in materia di infrastrutture, mobilità e appalti pubblici”*, attualmente all'esame di codeste Commissioni per la conversione in legge.

Si desidera, innanzitutto, segnalare favorevolmente l'attenzione riservata dal Legislatore a taluni profili che risultano di sicuro interesse per il nostro settore, dagli interventi introdotti in materia di contrattualistica pubblica, alla gestione degli appalti in condizioni di urgenza/emergenza e sino alle norme legate specificatamente al comparto autostradale. In tale ottica, si ritiene auspicabile che le misure così come formulate possano venire mantenute inalterate anche in quello che sarà l'impianto definitivo del provvedimento, giudicandole positive ed adeguate per una corretta pianificazione e attuazione delle attività da parte degli operatori del settore.

Di seguito viene proposta una breve analisi delle principali disposizioni di pertinenza.

Interventi sulla disciplina degli appalti pubblici (art. 2 del DL)

In relazione alla nuova disciplina degli affidamenti pubblici in condizioni di emergenza, con cui si sono introdotti strumenti normativi che, nel complesso, mirano a garantire una risposta più tempestiva e flessibile in situazioni critiche, tali disposizioni sembrano rappresentare un passo in avanti verso una maggiore efficienza e trasparenza nelle procedure di approvvigionamento pubblico.

In particolare, si accoglie con favore l'ampliamento della nozione di “somma urgenza” (artt. 140 e 140-bis del Codice dei contratti pubblici), che ora ricomprende anche le emergenze previste dal Codice della protezione civile; tale aggiornamento consente di agire con maggiore efficacia nei casi in cui occorra intervenire rapidamente, laddove un eventuale ripristino della piena funzionalità delle infrastrutture costituisce una priorità strategica. Positiva risulta anche l'introduzione di un regime derogatorio specifico per gli appalti emergenziali, che consente di derogare a tempistiche, soglie e requisiti ordinari; trattasi di misura che risponde ad esigenza concreta di operare con rapidità, senza compromettere il presidio della legalità e della trasparenza.

Di particolare rilievo è, inoltre, il nuovo articolo 225-bis, che codifica espressamente le procedure derogatorie applicabili nei casi di emergenza. Le deroghe sono ammesse solo entro limiti temporali e funzionali ben definiti, così da garantire un equilibrio tra urgenza operativa e correttezza procedurale. Degna di nota è, in tal senso, la previsione che consente, nei casi più gravi e urgenti, il ricorso all'affidamento diretto anche oltre soglia, sebbene per un periodo massimo di 30 giorni. Una possibilità che può rappresentare uno strumento essenziale per assicurare la pronta ripresa della piena operatività delle infrastrutture, specie nei casi di eventi eccezionali o calamità.

Revisione prezzi nei contratti pubblici (art. 9 del DL)

La revisione dei prezzi nei contratti di lavori pubblici è un tema che negli ultimi anni ha assunto una rilevanza crescente a causa della forte instabilità dei mercati delle materie prime e degli approvvigionamenti. La disposizione in esame introduce la possibilità di applicare l'articolo 60 del nuovo Codice dei contratti pubblici anche ai contratti già stipulati sulla base di documentazione di gara predisposta secondo l'articolo 29, comma 1, lettera a), del decreto-legge n. 4/2022, vale a dire secondo la normativa previgente, a condizione che tali contratti non abbiano beneficiato di finanziamenti specifici come quelli previsti ad esempio dal cosiddetto "Decreto Aiuti". Tale apertura rappresenta una misura di equilibrio, che va nella direzione di mitigare l'impatto dei rilevanti aumenti dei costi di realizzazione, contribuendo a garantire la sostenibilità economica e la prosecuzione operativa degli interventi infrastrutturali in corso, senza compromettere la coerenza con i vincoli di finanza pubblica. L'accesso a questa revisione è tuttavia subordinato al rispetto di due criteri: da un lato, che le somme accantonate per imprevisti rientrino nei limiti fissati dal nuovo Codice dei contratti; dall'altro, che almeno il 50% delle risorse stanziare per imprevisti sia effettivamente disponibile, al netto degli impegni già formalmente assunti.

Si tratta, dunque, di una deroga selettiva e ben calibrata, che introduce un margine di flessibilità utile a fronteggiare contingenze economiche eccezionali, senza allentare i principi di responsabilità e controllo della spesa pubblica. Il comparto, pertanto, accoglie con favore l'integrazione prevista, ritenendola idonea per assicurare l'equilibrio economico dei contratti in un contesto di persistente mutevolezza dei costi.

Nuove concessioni autostradali (art. 11 del DL)

Il comparto accoglie con favore l'intervento introdotto dall'articolo 11, lettera e1), che inserisce una disciplina transitoria in materia di lavori e opere di manutenzione straordinaria nelle procedure di affidamento delle nuove concessioni autostradali. Tale misura risponde concretamente all'esigenza di evitare ulteriori ritardi nell'avvio delle gare relative alle concessioni in scadenza o già scadute. Come è noto, l'attuazione dell'articolo 13 della Legge annuale per il mercato e la concorrenza emanata nel dicembre 2024 subordina l'inserimento degli interventi manutentivi nei bandi di gara all'adozione preventiva di un Piano nazionale degli investimenti autostradali, di durata decennale e aggiornabile ogni due anni. L'integrazione apportata con la novella, che consente – in via eccezionale e fino al 31 dicembre 2026 – l'inserimento di tali interventi nei bandi di gara anche in assenza del suddetto Piano, sembra rappresentare una soluzione equilibrata e pragmatica; essa permette infatti di garantire continuità nella pianificazione e nell'esecuzione degli investimenti, senza compromettere l'impianto strutturale della riforma, né i futuri aggiornamenti del Piano nazionale.

Conclusioni

Alla luce delle considerazioni esposte, il comparto autostradale italiano esprime una valutazione complessivamente positiva sul contenuto del decreto-legge 21 maggio 2025, n. 73, riconoscendone il valore strategico in termini di modernizzazione del quadro normativo applicabile alle infrastrutture, con particolare riferimento ai temi della gestione delle emergenze, della sostenibilità contrattuale e della regolazione delle concessioni.

Il decreto, infatti, introduce strumenti che – se correttamente attuati – possono contribuire in modo significativo a rendere più efficace e tempestiva l’azione amministrativa, soprattutto in contesti di urgenza, dove l’efficienza operativa deve conciliarsi con la trasparenza e la tutela dell’interesse pubblico. Al contempo, si affrontano alcune criticità di lungo corso, come la rigidità della disciplina sulla revisione prezzi, fornendo chiarimenti attesi e interventi coerenti con gli obiettivi di stabilità e l’attrattività degli investimenti infrastrutturali.